La rivolta

di un

« diverso »

in quelle

note di Sto-

ckhausen

Nostro servizio

FIRENZE - Ospite per una

serie di incontri variamen

te articolati fra il Teatro

della Pergola e il Cortile

di Palazzo Pitti, Karlheinz

Stockhausen si è presenta

to a Firenze fedele all'ap puntamento del maggio

che lo aveva già accolto in

passate edizioni. Stavolta

il piatto è molto più suc-

culento, almeno sulla car-

ta: due eventi teatrali, e

una ricca scelta di pezzi strumentali (anche con

l'ausilio della danza) e spe-

rimentazioni elettroniche

di questi « eventi».

Veniamo, intanto, al primo

Come già a Roma qual-

che mese fa, così alla Per

gola Stockhausen ha libe

rato un altro « frammen to > dal vasto lavoro tea-

trale  ${\it Licht}$  (integralmente

verrà dato alla Scala il

prossimo anno): Michaels

Jugend. Si tratta di tre

scene - Kindheit, Monde

va. Examen -- facenti par

te dell'azione drammatico

musicale Dunnerstag (Gio

vedi), compresa nel «Ci

clo dei sette giorni della

settimana», raccolto, co-

me dicevamo, sotto il tito-

Il fatto è molto sempli

ce. pur in una certa mac-

chinosità spettacolare de-

co, occupato da uno scher-

un tavolo e tanti abeti in

Michaels è un disgrazia

to paranoico: figlio di al

trettanti disgraziati (Eva

e Luzifer) che in più sono

anche poveri e si tormen

tano a vicenda. La madre

a un certo punto viene

portata via di peso dagli

infermieri per raggiungere

il manicomio. Michaels

maniacali, viene educato

a fare tante cose, compre

so ballare e cacciare. Ren derà conto, alla fine (Exa

men), di quello che ha im

parato esibendosi di fron te a una speciale commis-

sione giudicatrice. A un

certo punto compare

siamo a metà del fatto -

un personaggio vestito in

strana foggia, Mondeva

una fanciulla stellare mez

za donna e mezza uccello

con un corno bassetto fra

le labbra. Michaels se ne

innamora, a modo suo na

turalmente. Lo spettacolo

dunque, c'è grazie anche

alla bravura degli inter-

preti ma la musica? La mu

sica, che poi di questo

spettacolo, è un ingredien-

te certo non secondarlo

manca di un tessuto con

nettivo unitario che sia ca

pace non solo di legare le

varie situazioni, ma d

raggiungere efficacemente

Il quale può cogliere mo-

menti felici, come quello

dell'ingresso di Mondeva

sottolineato dal trombone

in scena e dal coro som

messo su un accordo sem

pre uguale, oppure l'ampia

pagina affidata al piano

forte nel quadro finale

ma complessivamente il re

cupero di una drammatiz-

zazione più densa, abban-

donati i campi spirituali

orientaleggianti arati da

Stockhausen in questi ul

timi tempi, avviene ancora

senza un'eccessiva convin

Ottimo, come dicevamo.

il livello esecutivo. A co

minciare dai tre cantanti

rispettivamente impegnati

nel ruolo di Michaels (Ro-

bert Gambil. tenore). Eva

(Anneite Meriwenter, soprano). Mathias Hölle (Lu-

zifer), tutti a posto sia vo-

calmente sia scenicamen-

te. Poi gli strumentisti Su-

zanne Stephens (corno bas-

setto), Markus Stockhau-

sen -(tromba). Majella

Stockhausen (pianoforte),

Mark Tezak (trombone), e

palierini Elisabeth Clar

ke e Michele Noiret. Il Co-

ro del Westdeutscher Rund-

funk di Colonia faceva sen-

tire la propria voce ripro-

lo spettatore.

botanica sullo

lo di Licht (Luce).

mostra

### Stasera in TV il film di Giovanna Gagliardo, « Maternale »





## Tua, con ossessivo amore

Dopo due anni arriva sul piccolo schermo un'opera ambiziosa e complessa Il difficile rapporto tra una madre e una figlia fatto di tenerezze e costrizioni

Solo il colore diverso di un i muovere lento, dosato e conti- i ri della loro condizione. Il mafiore, posato nel solito vaso. segna il tempo che passa. Il presente, il passato, il futuro, si confondono nella ritualità delle solite mattine, dei pranzi. degli inviti pomeridiani,

Un regno dei tempi morti collocato in una villa che tutto ha di gradevole, il giardino, i saloni — con una sua regina: . Questo rapporto madre-fila Madre. Una madre spettro : glia è stato portato alle estresionanti cure quotidiane, di ca- i esso stesso in una malattia: il rezze date e richieste. Una i legame, quasi comune, quasi madre che vive allo specchio, insano, si palesa soprattutto e lo specchio è la figlia. Ed | attraverso il cibo. La madre è questo rapporto ambiguo, linfa vitale per due donne dipendenti l'una dall'altra, il senso di Maternale (questa sera Rete due ore 21.45), film per la TV di Giovanna Gagliardo interpretato da una

E pensare che dopo due l

il film, questo personaggio del-

la Madre mi infastidisce au-

cora. E' stato una fatica in-

terpretarlo ». Carla Gravina.

madre ossessiva d'amore, ci

«cherza «u: « Anche imparare

a camminare così è stata una

faticata: io ho il passo velo-

ce, dovevo costringermi a una

Ma per un'attrice c'è co-

munque l'identificazione col

personaggio? « In un certo

senso si, ma questa Madre la

vedevo sempre con gli occhi

di una figlia, costretta a man-

giare controvoglia, legata da

In cucina comunque eri pro-

prio a tuo agio, complimenti!

« Macché Non sono brava a

cucinare. Il far la pasta, gli

znocchi, mi è venuto ricor-

dando i gesti di mia madre.

Vuol dire che c'è davvero que-

sto legame, questa eredità tra

madre e figlia! Anzi, a mia

madre ho persino chiesto di

muoversi di fronte a me men-

tre la osservavo per imparare

un certo modo di aggirarsi fra

Carla Gravina non è riuscita

a liberarsi da questo perso-

naggio, anche «e ormai dal

1977 è « in aria »: di allora

le pareti di casa ».

continua lentezza ».

un eccesso di cure ».

nuo il personaggio materno attraverso la lente d'ingrandimento dell'infanzia. La figlia è Benedetta Fantoli: una figlia malata, claudicante, destinata alla guarigione nel corso dell'interminabile giorno del film, che la porta all'ado lescenza, a essere anche lei

cuoca. la madre che chiama a tavola, la madre che imbocca la figlia inappetente.

Incontriamo l'agiata famiglia (la coppia e i due figli, maschio e femmina) alla co lazione del mattino: i perso-Carla Gravina che rievoca col | naggi sono già fissi, prigionie-

film — finito — è caduto nel- (

l'incertezza delle programma-

zioni. Prima nelle sale cine-

matografiche o prima alla TV

(che lo ha prodotto)? Meglio

i cinema. la sala buia e rac-

colta. ma burocrazia e lentez-

ze senza ragioni lo hanno bloc-

cato per anni, mentre in nu-

merose rassegne italiant e

straniere *Maternale* raccoglie-

va consensi. Ora è finalmen-

csó, con cui ho lavorato dieci

anni collaborando alle scenez-

giature, la mia maternità (fem-

minista) è Luce Irigaray e la

lettura del suo libro Specu-

a Vi considero della "scuo-

rito ed il ragazzo vivono la loro giornata lontano dalla casa, con un ritmo più vivo, anche quando entrano (l'arrivo in auto annunciato dal clacson, il gioco al pallone) nell'obbiettivo fermo sulla villa.

Le due donne restano sempre dominatrici della scena e il loro legame. Una cameriera segna il contrappunto della vita ∢ normale » con le sue di ricordi infantili, di osses- me conseguenze, trasformato storie d'amore così diverse: che le parla e l'avvicina. L' amore, nei ricordi della madre, è solo un sogno, un principe azzurro.

> La figlia ha volontà di guarire, guarisce: cammina, corre, a notte ballerà. Ma si spegne con l'accendersi della vi talità della figlia la volontà della madre: compaiono le pillole, il mal di capo. Quan-

e lo ≈i può vedere anche in

tre o quattro lunghi piani-se-

quenza per cui mi hanno ad-

dirittura accusata di ezcessivo

Ma si tratta in qualche mo-

do di un film biografico. o

« fantabiografico »? « Non una

biografia in senso comune,

questa è una famiglia alto-

do il legame è spezzato la madre scompare giù dalla lunga scala della cantina, nel ventre della terra. Il dramma è compiuto. Ed è l'angoscia del dram-

ma incombente, immancabile, a mantenere la tensione nel film, a dare significato alle interminabili scelte del cibo, ai discorsi vuoti del quotidiano. La macchina da presa che indaga insiste -- come gli occhi della Madre particolari della vita rende giustizia, giustifica, generazioni di Madri malate di mater-

NELLE FOTO: due inquadrature di « Maternale », il film di Giovanna Gagliardo in onda stasera in TV sulla

Conclusa a Verona la Settimana sulla cinematografia greca

## Tra cinema e mitologia solo Anghelopulos vince

E' l'autore che meglio degli altri sa affrontare l'ingombrante bagaglio della classicità - Pregi e limiti degli ultimi film in programma - Un consuntivo

Dal nostro inviato

VERONA — Per quanto nuovo possa essere, l'odierno cinema greco sembra legato — consapevole o inconsapevole che sia - all'enigmatico sortilegio del mito di Orfeo ed Euridice. Dislocato nel presente e proiettato, forse, verso un problematico futuro, procede esitante in avanti e, quando meno sarebbe necessario, si volge all'indietro per ritrovare, insieme, labili consolazioni e fatali » sconfitte. La Grecia classica esige, ancora e sempre, un esoso tributo di servitù e sogaezioni.

Lo sente il grande poeta Seferis quando intona sconfortato: « Mi sono svegliato con una testa di marino fra le mani / che mi lacera i go miti / è pesante e non so che farmene ». Lo avverte anche più lucidamente il cineasta Anghelopulos quando prorompe insofferente: « E' come un monumento che i greci si portano sempre dietro... passeggiamo con un busto di marmo. E bisogna roniperlo questo busto di

Indugi, diversioni, protissità constatabili nei film greci proposti via via nel corso dell'ormai conclusa settimana cinematografica di Verona sono lì a dimostrare quanto fondata sia, appunto, tale ipote**si**. Il rimando e l'allusione alla classicità, se non sempre sono espliciti, restano comunque una componente costante e. spesso, fuorviante di tante vicende anche ravvicinate.

Rivelatori appaiono al p**ro**posito, la buñueliana « parabola » Il venditore ambulante di Panos Glikofridis, la sdegnata denuncia Happy day di Pantelis Vulgaris, la surreale reinvenzione delle dostoievskiane Notti bianche in Due lune in agosto di Kostas Ferris: tutti film nei quali seppur evocata con segni vistosamente dissacratori, la mitologia riaffiora, tra soverchianti fumisterie e simboli, quale pietra di pa-ragone di una differita, astorica verifica.

Allo stesso proposito. il film realizzato nel '63 da Nikos Kunduros, Giovani prede, risulta anche più probante. Qui, la favola di Longo Sofista Dafni e Cloe è riscritta per lo schermo quasi alla lettera con un grafismo visuale raffinatissimo quanto manieristicamente estenuato. Sola licenza sostanziale è l'esito tragico dell'amore dei due mitici giovinetti rispetto all'edificante lieto fine dell'originatio tac-

Di fronte a simili vezzi e vizi persistenti nel cinema greco, il bilancio è quasi scontato. Di massima, una scomoda sensazione di congestione degli elementi narrativi e spettacolari che ingenera presto un'udienza distratta e passiva, più dettata dall'assuefazione pigra che dalla vigile attenzione. Eppoi, anche film di robusto impianto tematico - pensiamo ad esempio alla Donna dai capelli d'oro di Tonis Likuressis — si sfilacciano, privi di ritmo e di tensione, in tali e tante ermetiche digressioni da giungere, nel più dei casi, soltanto a ripetitive e pesanti rappre-

sentazioni. A questo punto, è sicuramente sbagliato supporre che Anghelopulos sia « tutto » il cinema greco, ma è un fatto incontestabile che egli stesso risulta il solo autore che. padroneggiando il mito e il mezzo (appunto, il cinema), abbia saputo fare i-conti con l'ingombrante bagaglio della classicità: per superarla, non per subirla, e approdare cosi a una chiara, acuta consaperolezza poetica non meno che politica.

Se infatti la sua compiu '36. La Recita, I cacciatori mento: 7.25: costituisce la summa del doloroso viaggio attraverso la L'informazione storia dell'ininterrotta tragedia greca, non è meno vero che il suo cammino si inoltra già per contrade ormai sgombre dei detriti di una spuria memoria e più prossime, per contro, al dramma di un'attualissima, bruciante realtà. Un approdo, questo, che si intravvede per sintoma-tici balenii nei Cacciatori (proiettato significativamente a suggello della dodicesima Settimana di Verona) e che si intuisce anche importante nell'inedito, attesissimo Il grande Alessandro, a dire 21,30: Quattro volte venti; del medesimo Anghelopu-22: Piccola cronaca; 22,15: los: « Un film diverso dai Radiouno jazz 80; 23,05: In precedenti. Un film essendiretta da Radiouno. zialmente sull'ideologia. Non ci sono riferimenti ai miti

Sauro Borelli

☐ Radio 2 classici, ma è la storia stessa ad essere assunta a mito».

Un'inquadratura di « Eleutherlos Venizelos » presentato alla Settimana del cinema greco

#### Fame di musica? Accendi la radio

Dal 14 luglio va in onda alla radio il quo tidiano musicale Ho... tanta musica. Coordi natori: Fabio Brasile e Renato Marengo. Un programma che vorrebbe essere un'edizione anni '80 di Alto gradimento: con rubriche, musica da strafogarsi, non-sense vari e ogni tanto qualche seriosità. Gli ascoltatori lo potranno ascoltare tutti i giorni domenica. La ricetta? Molta musica, anticipazioni, notizie dettagliate sui concerti e umorismo «cattivo», stile canzonatorio, autoironia, sdrammatizzazione della critica « seriosa » ma non compiaciuto « riflusso » sica musica musica. Non per niente il cast che presenta le varie rubriche riprende alcuni dei personaggi dell'Altra Domenica. Sentiremo così ancora Michel Pergolani, il folle corrispondente da Londra, che qui terrà la rubrica Ho... tanta fame (ancora non si sa bene dedicata a cosa). Ci sarà poi Silvia Annichiarico, la petulante e stri-

dula interlocutrice di Milano, che farà interviste a tutti, il venerdi. Personaggi nuovi, invece (o relativamente), come Daniele Formica nelle corde vocalı di «Ferdinanda detta Nanda», sprovveduta speaker arrivata alla RAI a furia di raccomandazioni. E poi Marina Morra, che tiene due rubriche informazioni sui concerti e sui pettego lezzi del 33 o 45 giri.

Insomma, musica per tutti i gusti, svagata o no, seriosa o no, possibilmente in un'atmobile, anche un po' di contorno sull'ambiente del disco, che può interessare a qualcuno e, vista, l'ora, aiutare a digerire i panini sulla spiaggia. Tra gli « ospiti » fissi, Italo Moscati, che segnala le colonne musical}-Gianni Minà, ovvero di tutto sul Brasile. e Giorgio Guarino, su quanto sta prepa-

Il circo in piazza all'« Estate romana »

### «Venghino signori, ci sono anche i fachiri»

ROMA — Sospinta dalla ormai ben nota e collaudata creatività dell'Assessorato alla Cultura e del Teatro di Roma l'estate spettacolare dei romani ha preso a camminare con passo spedito. La persone avevano fatto la fila davanti a Villa Torlonia per vedere gli spettacoli proposti da quarantacinque artisti balinesi. Ora tocca a Via Giulia e a Piazza Farnese di essere méta dei « pellegrinaggi » serali. Lunedì scorso si è avviato il Festival Internazionale del Circo in Piazza, organizzato dal Teatro di Roma, appunto, con il coordinamento artistico di Livio Togni, un veterano sotto i tendoni del

L'anno passato il successo della manifestazione era stato dei più completi e ancne dei meno prevedibili. (ctrca

Da via Giulia a Piazza Farnese sono tanti gli artisti, ancora emozionati dalla singolare esperienza « di strada », che in molti modi fanno divertire un pubblico sempre più folto. Ci sono giocolieri, funamboli, equilibristi, fachi ri e trapezisti, che ogni sera dopo le nove presentano uno spettacolo assai inconsueto. Non c'è un percorso preciso da seguire, in ogni angolo di strada un capannello di gente guarda in alto e applaude. I bastanza tarda, sono numerosissimi, e sono anche quelli che si divertono maggior-

La sera dell'inagurazione una signora, che teneva per mano una bambina, con spon-« Quelli che l'8 glugno non hanno votato a sinistra, 10 qui non li farei entrare, non li farei divertire ogni sera. non se lo meritano! ». Invece, come è giusto, l'Estate Roti, per tutta quella gente « comune» che affoliava Villa Torlonia e Piazza Farnese in questi giorni, e anche per parate che pure nelle stesse sere hanno riempito quei que stessi luoghi della capitale, ritrovando il pudore di non tare commenti fuoriluogo e di-Intanto in ambienti democri--tiani, quando ormai ogni critica malevola all'operato dell' Assessorato alla Cultura del Comune di Roma ha trovato smentita nei fatti, si continua a dire che tutte queste manifestazioni hanno solo l'intento di gettare fumo negli occhi; evidentemente quel signori sono a corto di argo-menti, nonché privi della meva prima del '76.

L'Estate Romana, dunque, e le sue manifestazioni si fanno meno convulse, più precisamente indirizzate, e soprat nelle abitudini dei cittadini: solo così infatti, è spiegabile il continuo, massiccio afflusso di pubblico nei « punti cal pre a Via Giulia, la sera dell inaugurazione del *II Festival* Internazionale del Circo in Piazza, si parlava anche qualità della vita. Questa finalmente, torna a mirare a livelli più accettabili: non è solo merito dell'Estate Romana, naturalmente, ma di tutto un processo di popolarizzazione della gestione pubblica. attivato, qui a Roma, dalla giunta di sinistra.

L'Estate Romana. insomma. va avanti, tra feste popolari e gite in barca sul Tevere. tra spettacoli nei parchi e rappresentazioni nelle piazze. I romani lo sanno, e ogni anno sono sempre meno disposti a perdersi gli appuntamer.ti, sempre più pronti ad essere coinvolti in queste iniziative che ad essi sono destinate, e che anzi a tutti

Nicola Fano

#### sono infatti le riprese, poi il la" di Jancsó — continua —

PROGRAMMI TV

☐ Rete 1

12,30 | MITI DEL CINEMA AMERICANO: « La grande guerra ». Regia di L. Ward

13.25 CHE TEMPO FA 13.30 TELEGIORNALE

LA LEGGENDA DI JESSE JAMES: «Notte tragica» TUTTO PER GEORGE - Regia di W. C Bennett, con RETE 3

18,35 ESTRAZIONI DEL LOTTO 18.40 LE RAGIONI DELLA SPERANZA 18,50 SPECIALE PARLAMENTO

Gazzarra e E. G. Mashall

19.20 AMORE IN SOFFITTA: «La storia da 50 dollari» 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO CHE TEMPO FA TELEGIORNALE 20,40 GIOCO D'ANGOSCIA. Regia di M. Chricton, con B.

FOTO DI GRUPPO, a cura di Gianna Bellavia: «Il 23,05 TELEGIORNALE · CHE TEMPO FA · Nel corso della

trasmissione. Eurovisione da Londra. Boxe: Antuofermo Minter, titolo mondiale, dei pesi medi; Viareggio: assegnazione premio letterario

Rete 2 12,30 MUPPET SHOW - Con i pupazzi di Jim Henson

TG 2 ORE TREDICI 13,30 DI TASCA NOSTRA, programma della redazione economica del TG 2 GIORNI D'EUROPA - Programma di G. Favero 14,30 POMERIGGIO SPORTIVO - Assen: motociclismo, gran

oremio d'Oianda; Napoli: vela I RAGAZZI E LA STORIA: Telefilm di Andre Bonnardel. «Un ragazzo del XIX secolo» 17,25 PIC E POC: «Il corno e la volpe»
17.40 TEATROMUSICA, di C. Rispoli: Quindicinale dello

spettacolo, «Il teatro degli anni 80» 18 25 TG 2 SPORTSERA 18.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO 18.50 IL MEGLIO DI BUONASERA CON... - Renato Rascel con il telefilm: « Un uomo in casa »

borghese e io vengo da una famiglia contadina del Piemonte. E poi nessuno di que-

rigore stilistico ».

te presentato al pubblico, anche se forse non nella sede misti personaggi assomiglia a me o ai miei familiari. Ma c'è tutta la mia riflessione sul α E' come un vestito nuovo. e non c'è mai l'occasione per rapporto con la madre ». metterlo » commenta la regi-Sei molto dura con questa sta. Giovanna Gagliardo. madre, « E' una critica, certo, Le ragioni di questo legame con il suo primo film, sono però forse anche più profon-Calvino — nell'opera prima

«Che fatica esser madre così»

Carla Gravina parla della sua interpretazione in « Maternale » - Giovanna

Gagliardo, la regista, racconta come è nato il film - Una critica affettuosa

ma in fondo affettuosa. C'è l'orrore verso queste madris casalinghe, madri-cuoche, senza personalità, senza iniziativa, disprezzate sotterraneamente e c'è già tutto il travaglio di un a cui non si vuole assomigliare. Ha ho cereato anche di capire "perché" queste maquesto film sono fortemente dri sono così, qual è la sociepresenti le due esperienze di vita fondamentali nella regità che le ha prodotte». sta: « Se la mia paternità (cinematografica) è Miklos Jan-

In-omma, una storia della maternità come malattia? # Una storia della madre, pintto-to, di qualcuno che con la storia non c'entra, di chi si fa carico dei tempi morti del-

« Se oggi — continua la Gagliardo — le ragazze emancipate hanno ancora tanti pro-

PREVISIONI DEL TEMPO

gero De Danino; Mariano Micantoni

rola e l'immagine di Bruno Modugno

Ambler, sceneggiatura di M. Scarpelli e M. Coscia, Re-

gia di Dante Guardamagna, con Marzia Ubaldi; Mas-

simo Girotti; Renzo Palmeri; Miranza Martino; Rug-

TG 3 - FINO ALLE 19.10 INFORMAZIONE NAZIONA-

LE; DALLE 19.10 ALLE 19.30 INFORMAZIONE RE-

Brancati. Seconda puntata - Interpreti: Vittorio Congia,

Leopoldo Trieste, Domenico Modugno, Franco Scandur-

ra, Rossana Schiaffino. Regia di Guglielmo Morandi

18,30 IL POLLICE - Programmi visti e da vedere sulla terza

19.35 TUTTINSCENA, rubrica settimanale di Folco Quilici

20,05 DON GIOVANNI IN SICILIA, dal romanzo di Vitaliano

21,05 DUEPERSETTE, due rubriche per sette giorni. La pa-

Ore 11,10: Motociclismo Gran Premio d'Olanda; 17: Cicli-

smo: Tour de France; 18.15: Grigioni: storia e realta: 19.10:

Ricatto, 20: Telegiornale; 20,30: Scacciapensieri; 21,30: Te-

legiornale; 21.45: Anastasia - Film con Ingrid Bergman, Yu;

Brynner - Regia di Anatole Litvak; 23,30: Telegiornale.

Ore 18: Telesport - Atletica leggera; 20: L'angolino dei ra-gazzi; 20,30: Cartoni animati; 20,45: Tutto oggi; 21: Profes-

sione: Avventurieri - Film con Nathalie Delon, Charles

Southwood, André Pousse - Regie di Claude Mulot; 22,30:

19.45 TG 2 - STUDIO APERTO

□ Rete 3

21,35 TG 3

GIONALE

19.30 GIANNI E PINOTTO

22,05 GIANNI E PINOTTO

☐ TV Capodistria

□ TV Svizzera

23.40: Sabato sport.

Il trattato dipace

e Silvia D'Amico Bendicò

blemi è perché da li veniamo, dai problemi "nascosti" di queste madri ».

E il pubblico come può accogliere questa lenta storia di piccole cose quotidiane? « Ho già avuto un confronto col pubblico. Le donne capiscono: non scatta il processo di identificazione, ma la riflessione. Gli uomini invece hanno sostenuto, a volte, che "donne così non possono esistere", facendo esempi banali, come il fatto che una donna ricca non cucina da «é. ma ha la cuoca. Qui evidentemente l'alimentazione ha un senso particolare, è ancora il cordone ombelicale che nutre la figlia. Le donne "sentono" di più queste cose perché navigano sempre nelle stesse ac-

Come è nato il film? « Da casa e l'attrice. Carla Gravina. e ho costruito intorno la storia. Mi sono lasciata influenzare dalle circostanze. Con Carla ho parlato a lungo del personaggio, e. per esempio. la telefonata in friulano è nata dai ricordi comuni delle nostre madri che parlavano in dialetto ».

Silvia Garambois

### PROGRAMMI RADIO

☐ Radio 1 GIORNALI RADIO: 6, 6,15, 6,45, 7, 7,45, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 21, 23. 6: Segnale orario - Tre ore, linea aperta del GR1 su colonna musicale della rete; 6,30: Ieri al Parlaprendere; 7,35: Edicola del GR1; 8.30: Controvece; 8.50: 9.02: Week-end: 10,03: Blackout: 11.03: Mina presenta incontri musicali del mio tipo; 12,03: L'intercettatore; 12,30: Irving Berlin: 13,05: Estrazioni del Lotto; 13,30: Dal rock al rock; 14,03: Ci siamo anche noi; 15,03: Carteggi d' amore: Anna Bolena ed Enrico VIII; 15,30; Da costa a costa; 16: L'applauso di questo rispettabile pubblico; 16,20: Canzoni da tutto il mondo: 17,03: Radiouno jazz; 17,25: Obiettivo Europa; 18,15: Al vostro servizio; 18,30-19,30: Globetrotter: 20: Dottore buonasera; 20.30: Black out:

GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11, 11,30, 12,30, 18,55, 16,30, 17,30, 18,40, 19,30,

22,30. 8-8,45: Sabato e domenica: 9,05: Sissi, la divina imperatrice: 9.32-10.12: Tre-tre-tre con Silvio Gigli: 10: GR2 estate; 11: Long Playing hit: 12,10 - 14: Trasmissioni regionali: 12.50: Alto gradimento: 13,35: Sound-track; 15: Ludwig II di Baviera, il re solitario (13): 15.30: GR2 Economia e bollettino del mare: 15,42: Hit parade: 16,32: In concert!: 17.25: Estrazioni del Lotto: 17,55: La farsa di Patellino: 19.50: Lo scaccianoia del sabato: 21: Concerto sinfonico; 22.05: Le canzoni di Angelo Branduardi e Peppino

☐ Radio 3

m!: 23: Il jass.

di Capri.

GIORNALI RADIO: 6,45, 7,25, 9,46, 11,45, 13,45, 15,15, 19,55, 20.45, 23,55. 6: Preludio; 6.55 - 10,45: Il concerto del mattino; 7,28: Prima pagina; 8.30: Folk concerto; 9.45: Succede in Italia; 10: Il mondo dell'economia; 12: Da Torino Invito all'opera; 13: Specia le... un certo discorso; 14,10: Contro-canto; 15,40: Musiche: 15,18: Contro sport: 17-19,15: Spaziotre; 18: Concerto; 20: Pranzo alle otto; 21: Da Torino Il Quartetto d'archi; 22: Musica e program-

La morte di Jean Seberg: il caso sarà riaperto

PARIGI - L'ultime compagne dell'attrice americana Jean Seberg suicidatasi l'anno scorso con i barbiturici, è stato incriminato per furto in seguito alla denuncia di una giovane donna. Ahmed Henzi, inoltre interrogato dal giudice istruttore che la settimana scorsa aveva deciso di procedere e contro ignoti » per mancata assistenza a persona in pericolo dopo che i risultati dell'autopsia compiuta sul corpo della Seberg avevano lasciato capire che le circostanze del suo suicidio andavano ulteriormente chiarita. Dagli esami era infatti emorso che al momento del sulcidio, la Seberg aveva bevuto molto e si trovava praticamente in coma etilico. In queste condizioni era dunque assai difficile che fosse

dotta dal nastro magne-Il lavoro, brevissimo (poco più di un'ora di spettacolo) è stato accolto con favore da un pubblico, peraltro, piuttosto scarso.

stata l'attrice a guidare l'automo-Marcello de Angelis

# "PECCATO

"NO, I BAGNI CESAME!"

**CHIUDERLI IN BAGNO"** "Chi, i pesci tropicali?"